LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - Anno III - N. 98
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
25-26 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Lampi di "giallo,, sul campionato

Discussioni in grande stile allo stadio juventino: Cappello, l'ex-nazionale Genovesi, Sentimenti III e l'arbitro alle prese. (Foto Moisio)

Al 19° minuto dopo tre espulsioni e un rigore discusso

Clamoroso ritiro del Bologna sul campo della Juventus

E dài e dài, il fattaccio ha finito per succedere. Un fattaccio senza morti nè feriti — cioè un ferito solo, lo sport, che ogni volta che rimargina le sue ferite, deforma un po' la sua fisionomia — ma sempre un fattaccio. Della partita sono stati giuocatori solamente i due terzi del tempo, poi l'incontro è stato sospeso nelle circostanze che cercheremo di ricostruire.

Raccontiamo quindi in fretta come sono andati i sessanta minuti o poco più di giuoco, che servono un po' da antefatto all'episodio centrale e decisivo della gara. La giornata era coperta ed afosa — la pioggia faceva un pallido tentativo di comparsa verso l'intervallo — ed il pubblico era tutt'altro che abbondante. L'iniziativa degli scambi era in prevalenza della Juventus, la cui forza d'attacco si smorzava però ogni volta che l'azione giungeva all'area di rigore petroniana. Al 10' un'avanzata del Bologna si sviluppava sulla sinistra. L'inizio dell'azione, secondo i segnali di uno dei guardialinee e la visione nostra, era in fuori-giuoco: la palla volava all'ala destra, e Mike, con un tiro forte e preciso, non del tutto imparabile, segnava. Uno a zero per gli ospiti. Continuazione del dominio sterile della Juventus. Al 40', i bianconeri attengono un calcio d'angolo sulla sinistra. La palla fila verso il lontano angolo della porta, Muccinelli ostruisce la strada al portiere, il quale non può che deviare di pugno e, per breve spazio: Boniperti interviene e spedisce in rete. Uno a uno fino al riposo di metà tempo.

La Juventus torna ad attaccare con insistenza alla ripresa. In un tuffo per una difficile parata, Vanz picchia con un dito contro la base del montante sulla sua destra, e resta a terra dolorante. I bianconeri dominano, ma, un po' per colpa propria, un po' per merito della difesa avversaria, non danno l'impressione di poter sfondare. Al 18', vanno invece nuovamente in vantaggio. Punizione a favore degli ospiti, sulla sinistra, di poco fuori area. Tira Mike. Il pallone sorvola il muro difensivo. Sentimenti IV è a posto, scatta, si allunga, e poi di colpo si ritrae come convinto che la palla esca a lato. Essa finisce invece in rete di precisione. Due a uno per il Bologna.

Passa un minuto o poco più. Tiro di punizione sulla sinistra a favore dei bianconeri. Hansen è ben piazzato, non lontano dal palo, qua sulla destra, e la palla viene a cercarlo, alta. Quando il danese fa per saltare si trova stretto fra due avversari, uno dei quali lo trattiene per la maglia. Il bianconero strilla e l'arbitro accenna senza esitazione al segno del rigore. Immediato, agitato comizio attorno all'arbitro stesso. Visi accesi, e grandi gesticolazioni. L'arbitro comincia ad espellere Taiti, più degli altri eccitato, e depone la palla sul disco bianco. Per tre volte di seguito Marchi la calcia lontano, ed allora l'arbitro espelle anche lui. Nuovamente la palla sul segno, e questa volta Manente si appresta a tirare. Macchè!, il petroniano Tacconi lo precede e, come in segno di dispetto, calcia nella propria rete. Ed anche Tacconi viene invitato a raggiungere gli spogliatoi. Crescendo rossiniano della scena: Cappello si precipita sul proprio portiere e lo trascina via dalla rete. Nuovo comizio, con mani in aria, spinte e gran vociare. Parte dei bolognesi se ne va, parte resta, i juventini non sanno cosa fare e rimangono in attesa, finchè l'arbitro ed i guardialinee lasciano il campo. Tutto finito, come spettacolo sul terreno.

Rimangono le deduzioni e le congetture. L'arbitro motiva la sospensione della gara col ritiro della squadra bolognese annunciatogli e confermatogli, malgrado il parere di alcuni compagni, da Cappello nella sua veste di capitano. Cappello asserisce che non la squadra ma il portiere lui voleva ritirare, il che è pure un atto di indisciplina, ma meno grave. Le tre espulsioni trovano motivazione in tre palesi atti di scorrettezza e ribellione. Rimane il rigore, che ha dato luogo a tanto putiferio. Per noi, esso è conseguenza della discordanza degli arbitri nella interpretazione delle leggi del giuoco. In Inghilterra, falli del tipo in questione sono tutti rigore. In Italia, no: quando se ne dà uno, nasce il finimondo. Perchè non c'è uniformità: nè fra i diversi giudici, nè per uno stesso giudice, per uno stesso tipo di falli di uno stesso incontro, come nel caso di ieri.

Se vero è il ritiro del Bologna, il regolamento dà partita vinta alla sua oppositrice per due a zero.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Sentimenti IV; Manente, Rava; Depetrini, Parola, Sentimenti III; Muccinelli, Boniperti, Ploeger, Hansen, Caprile.

BOLOGNA: Vanz; Ballacci, Ricci; Cingolani, Mezzadri, Marchi; Mike, Tacconi, Cappello, Gritti Taiti.

ARBITRO: Carpani, di Milano.

RETI: Mike (Bo.) 10' e Boniperti (Juv.) 40' del 1° tempo; Mike (B.) 18' del 2° tempo.

PENALTY, PAROLA SCONOSCIUTA...

Il Bari ringrazia l'arbitro e pareggia contro il Torino 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, lunedì mattina.

Dura lotta anche questa volta per il Torino ed un punto strappato proprio con i denti. La storia delle partite esterne dell'undici campione è sempre la stessa: avversari scatenati, protesi alla ricerca ansiosa del risultato clamoroso, ed i granata che sbarrano la via ed aspettano il momento favorevole per dar vita alla loro azione tecnicamente migliore. Purtroppo la storia è quasi sempre la stessa anche per quanto si riferisce all'arbitraggio e l'incontro di Bari ha avuto, come tanti altri in precedenza, un giudice che, volendo apparire energico e autorevole, ha finito invece per essere debole e parziale. L'arbitro era Pera di Firenze, lo stesso del «match» di Palermo, e questa volta, come nell'occasione precedente, egli ha diretto il giuoco in modo incomprensibile, lasciando impuniti falli sull'uomo e sulla palla di un'evidenza addirittura solare. Con simili arbitraggi, ogni partita diventa veramente un'avventura.

Storia vecchia, abbiamo detto, ma storia che sempre si rinnova e che lascia in fondo il malcontento e la sfiducia perchè vincere in simili condizioni diventa anche per la squadra più forte un'impresa pressochè irrealizzabile. Noi abbiamo visto ieri manate alla palla in piena area barese, abbiamo visto Mazzola sgambettato a pochi passi da Moro quando ormai si era aperta la via per segnare ed ogni volta il nostro sguardo è corso a Pera, che, traquillamente, faceva segno di andare avanti come per dire che quelle erano sciocchezze e che proprio non era il caso di intervenire. Questi rilievi, doverosi, non cambieranno la situazione in avvenire, ma vanno fatti per denunciare una crisi arbitrale che si fa sempre più grave e che è di enorme danno. Ciò detto raccontiamo pure la gara.

Il Bari ebbe tutti suoi i primi cinque minuti di giuoco, produsse cioè una pressione a massa che la difesa del Torino contenne efficacemente, ma non senza difficoltà. Poi passata la buriana, l'undici granata prese a muovere le sue pedine con insistenza sempre maggiore, per vedere se non era possibile mettere le cose a suo profitto. In una delle sue avanzate — all'11' — Carlini mise giù Gabetto con una presa da lottatore, e siccome il fallo non era stato fatto in area, ma qualche metro fuori, Pera, che fin dall'inizio aveva fatto di ogni erba fascio, fischiando a proposito e a sproposito, concesse la punizione. Il tiro piazzato fu battuto da Mazzola anzichè da Menti. Valentino prese la rincorsa e scoccò un tiro secco, a mezza altezza, che filò diritto in rete sulla sinistra di Moro, quasi sfiorando il montante.

Intorno a questo punto che lo mise in vantaggio, il Torino organizzò tutto il suo giuoco. Badò a sbarrare la via al Bari senza trascurare la possibilità di segnare ancora. Ma soprattutto, ripetiamo, cercò di fare di quel goal il salvacondotto per la sua vittoria. In fondo non aveva tutti i torti perchè l'inconsistenza della prima linea barese e la forza propria in difesa potevano far sì che il punteggio non cambiasse più. Alla mezz'ora, dopo aver capito che Giorgino era troppo scarso per avere una qualche possibilità di far breccia nella retroguardia granata, Sarosi comandò lo scambio fra il centrattacco e l'ala destra e così, a comandare la prima linea, passò Kincses, che, in bianco-rosso, è assai migliore di quanto non fosse l'anno scorso in bianco nero. Tuttavia Rigamonti controllò bene anche l'ungherese e il finale del tempo fu di marca granata.

I venti minuti della ripresa che precedettero il pareggio barese furono senz'altro i migliori dell'incontro e vanno a tutto merito dei campioni, messi sulla linea del loro miglior giuoco, ma anche incapaci, per via della loro accentuata tendenza a infittire la manovra, di dare alla loro superiorità la sanzione del goal. Il Bari si difendeva come poteva. Aveva Orlando zoppo per una storta accusata già prima del riposo e lo mandò all'ala sinistra, arretrando Sabbatini che pure si era distinto all'attacco e procedendo via via ad altri spostamente che sarebbe troppo lungo elencare. Si giuocava da due minuti allorchè Stellin bloccò con le mani un pallone basso, ma l'arbitro, che pure era a due passi, non punì; e subito dopo Gabetto scappò sulla destra e passò a Mazzola che si liberò al centro dal marcamento di due avversari e poi con lo specchio della porta davanti a sè tirò fortissimo sulla destra. Era un gran tiro, forte, piazzato; un tiro senz'altro da rete. Ma Moro volò letteralmente attraverso i pali e compì la parata miracolosa che doveva salvare la sua rete da sicura capitolazione.

Questa prodezza di Moro non fu del resto l'unica e, per circa un quarto d'ora, il portiere barese si oppose pressochè da solo agli attacchi del Torino. Poi al 17' Mazzola, attivo, forte, caparbio e deciso come da tempo più non ci appariva, partì fuori area, dribblò come birilli due o tre avversari e sarebbe andato forse fino in rete con la palla, se all'ultimo istante Isetto non lo avesse sgambettato, impedendogli di coronare la sua grande azione con il tiro da goal. Naturalmente Pera lasciò correre e la folla ripagò il granata con un applauso a scena aperta.

Il pareggio del Bari venne dunque dopo questo po' po' di pressione torinese. Venne di sorpresa, con un passaggio di Kincses allo zoppo Orlando. Ballarin restò tagliato fuori e Rigamonti, nell'affrontare l'avversario ebbe la disavventura di cadere e di perdere la palla nel ripicchio. Orlando ritornò il passaggio a Kincses, questi smistò sulla destra a Voros e, mentre Bacigalupo era coperto da Martelli e Castigliano si trovava troppo indietro per riuscire a mettere rimedio alla situazione, l'ungherese tirò con effetto, infilando l'angolino a fil di montante sulla sinistra del portiere granata.

Allora la situazione cambiò. La folla che già pareva rassegnata alla sconfitta prese ad incitare la propria squadra con un calore tutto meridionale. Il Bari ritrovò forza, ardire, impeto e volontà ed anche il Torino aumentò il ritmo del proprio giuoco. Si ebbero venti minuti di lotta al calore bianco. Il Torino spostò Fadini al centro della mediana (e vi si comportò benissimo) e mandò avanti anche Castigliano e Rigamonti. Cercava evidentemente la vittoria di forza e fu vicino a ottenerla. Un mani di Isetto restò impunito come i precedenti; un goal di Mazzola risultò inutile per una precedente carica a Moro rilevata dall'arbitro.

Pera fischiò la fine a tempo non ancora scaduto mentre Gabetto galoppava verso la rete avversaria.

Due parole ancora di commento. Un Bari forte, superiore all'attesa; un Torino a posto nel complesso con un grande Mazzola, una difesa accorta, la mediana in piena efficienza e Castigliano in vena. L'attacco che pure ha giuocato bene a tratti, non ha realizzato e questo è il difetto che mette in ombra il suo lavoro.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Martelli; Castigliano, Rigamonti, Fadini; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola.

BARI: Moro; Pietrasanta, Stellin; Isetto, Carlini, Orlando; Kincses, Sabbatini, Giorgino, Voros, Hrolko.

ARBITRO: Pera, di Firenze.

SPETTATORI: 25 mila. Incasso 8.600.000.

237 dodici al Totocalcio

Settimana facile per i pronosticatori, nonostante l'annullamento, agli effetti della schedа, di Juventus-Bologna. I dodici sono 237 (in Piemonte 18) e riceveranno L. 207.898. Gli undici ammontano a 4.900 (in Piemonte 388) con premio di L. 14.263. Il monte premi è di 141 milioni 202 mila 081 lire.

Al Totip contano solo cinque corse essendo stata annullata quella di Roma poichè in un gruppo ha corso solo un cavallo. Dodici giocatori hanno azzeccato il «10» e a ciascuno spettano lire 334.611. Al 273 «9» (20 in Piemonte) toccheranno lire 14.706.

La colonna Totip: 1-x; annullata; 2-1; 1-2; 2-2; 2-1.

PER AVVICINARSI AI GRANATA

L'Inter sciupa a Lucca una buona occasione: 0-0

Lucca, lunedì mattina.

La Lucchese è stata leggermente superiore all'Inter nel primo tempo, ma gli attaccanti rossoneri si sono lasciati sfuggire numerose buone azioni per realizzare. Nella ripresa maggiore equilibrio, derivato in parte dalla foga con cui l'Inter è passata al contrattacco e in parte dalla maggiore solidità sfogiata nelle retrovie, dove Giovannini si è imposto per il suo ardito giuoco di rottura. La Lucchese ha acquistato una dose maggiore di incisività quando Fabian e Merlin hanno ricoperto i loro abituali ruoli, vale a dire rispettivamente centro-attacco e alla destra. L'Inter, apparsa più agile e ordinata nello sviluppo delle azioni, ha avuto ottimi spunti per segnare in taluni contropiede di Giovannini, degnamente spalleggiato nel lavoro di costruzione, da Fattori e Achilli, che sono state sfruttate a dovere dall'attacco, dove si avvertiva la assenza di Lorenzi, Amadei e Nyers hanno scagliato poche frecciate, non sempre mirando giusto. Una stangata di Nyers al 12' della ripresa ha chiamato in causa Viola che ha respinto la palla a pugno mandandola a sbattere contro il montante. L'unica occasione buona che i nero-azzurri si sono lasciati sfuggire.

ARBITRO: Gamba, di Napoli.

***MILAN-GENOA 2-2**

— Le quattro reti a botta e risposta sono state segnate in meno di un quarto d'ora nel primo tempo. Al 13' Koenig ha infilato l'angolino alto da oltre 20 metri ed al 25' Nordahl ha pareggiato su passaggio di Carapellese. Al 26' Milanese ha spinto nella propria rete un traversone di Dalla Torre, ma 40'' dopo Nordahl ristabiliva nuovamente le sorti, risolvendo una mischia. Qualche brivido nell'arruffatissima ripresa con incidenti a Burini, Sloan, Pellicari e Becattini, ma nessun altro goal. Autoritario l'arbitraggio del torinese Canavesio.

***PRO PATR.-PALERMO 1-0**

Dopo un primo tempo scialbo, finito a reti inviolate, la Pro Patria si è lanciata all'attacco nella ripresa, segnando una netta prevalenza d'azioni, rotta solo saltuariamente da veloci contropiede rosaneri. Il goal della vittoria bustocca al 25', segnato da Borra, su passaggio di Turconi.

***SAMP-ATALANTA 4-2**

— Dopo aver mancato all'inizio qualche facile occasione, l'Atalanta si è fatta segnare quattro reti consecutive da una Sampdoria più sicura, cosicchè non è valso il «ritorno» dei bergamaschi nella ripresa ad evitare la sconfitta. Hanno segnato Lorenzo al 30' e Prunetti al 43' del primo tempo; Gei al 3', Rebuzzi al 4', Miglioli al 16' e Cominelli al 20' della ripresa. Arbitro: Silvano, di Torino.

***LAZIO-TRIESTINA 4-0**

— Un rigore al 12' del primo tempo realizzato da Remondini, ha aperto alla Lazio la via di un netto successo. Segnavano ancora per gli azzurri Penzo al 34' e, nella ripresa, al 1' Remondini e, al 35', Nyers II. Un'altra rete di Hofling veniva annullata per fuori gioco.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	51	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	47	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	46	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	39	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	39	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	33	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Patria	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	24	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Risultato	Partita	Segno
1-1	Bari-Torino	x
—	Juventus-Bologna (sosp. al 20' della ripresa)	—
4-0	Lazio-Triestina	1
0-0	Lucchese-Inter	x
2-2	Milan-Genoa	x
3-1	Novara-Livorno	1
1-0	P.Patria-Palermo	1
4-2	Sampd.-Atalanta	1
3-1	Brescia-Salernit.	1
2-1	Seregno-Napoli	1
4-3	Verona-Vicenza	1
0-0	Spezia-Venezia	x
3-3	Pisa-Como	x

Convocati a Genova i nazionali della B

Firenze, lunedì mattina.

Per la preparazione della squadra B che parteciperà al torneo per la Coppa dell'Amicizia ad Atene sono convocati a disposizione della Commissione per la squadra nazionale, per la serata del 26 aprile a Genova, i seguenti giuocatori: Moro (Bari); Cappello (Bologna); Magli (Fiorentina), Bergamo e Cattani (Genoa), Fattori e Giovannini (Inter), Bertuccelli, Cuscela e Viola (Lucchese), Burini e Tognon (Milan), Celio (Padova), De Santis (Palermo), Pessola (Roma), Baldini (Sampdoria), Fadini e Ossola (Torino) e Rossetti (Triestina).

Lorenzetti su Guzzi è primo a Varese

Varese, lunedì mattina.

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri a Varese il circuito motociclistico valevole come prima prova del campionato italiano. Fra le 250 si è imposto Ruffo su Guzzi, seguito da Leoni; nelle 500 ha vinto invece Lorenzetti (Guzzi), secondo Bertacchini. Ecco i risultati: **categoria 250**: 1. Ruffo (Guzzi) chilometri 201,600 in 1 ora 38'31"4/5 (media 122,714); 2. Leoni (Guzzi); 3. Rosselli (Benelli). **Categoria 500**: 1. Lorenzetti (Guzzi) in 1 ora 33'38"; 2. Bertacchini (Guzzi).

Due espulsi e molte emozioni

Novara-Livorno con burrasca finale 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattino.

Diceva quel tale «ne ho prese tante, ma gli ho fatto paura...». Lo stesso potrebbe affermare il Livorno, nonostante il severo punteggio passivo. Scendendo in campo con i suoi esordienti Civolani e Gardella e con i quasi debuttanti Conti e Bozzi, legati insieme ai compagni solo da una evidente rassegnazione, l'undici toscano non pareva nemmeno preoccupato di salvare la faccia. Difatti incassò tranquillamente un goal dopo dieci minuti (scambio Piola e Ferraris, stop col petto e tiro conclusivo di quest'ultimo, tra un uragano di applausi).

Bandiera bianca sulla porta di Merlo, allora? No. Il Novara attaccò ancora molto, ma lo stesso Merlo, Trerè e Tuccini, appoggiati da Gimona e dalle due mezze ali, rinviavano di volta in volta la capitolazione definitiva. L'undici azzurro sfiorò il successo con Alberico, con Baira (una cannonata al volo due dita sopra la traversa) e ancora con Alberico. Però altre reti non ve ne furono, nei primi 45 minuti, chè Conti e Spadavecchia videro annullate le loro, entrambe per fuori gioco.

Così il presidente Francesconi e gli altri dirigenti e sostenitori novaresi passarono le pene d'inferno vedendo la vittoria della loro squadra ballonzolare appesa al filo di un unico goal di vantaggio.

Si riprese a giocare e l'incontro non mutò fisionomia, finchè al 15' la squadra di Piola segnò ancora. Il merito fu di Spadavecchia che, su punizione calciata forte e raso terra, sorprese Merlo. E fu questo l'unico errore del magnifico portiere livornese.

Con un simile punteggio passivo gli amaranto avrebbero potuto starsene tranquilli. Invece proprio allora parvero accorgersi che una partita non è mai persa fino al fischio finale. Favoriti dal marcamento a distanza praticato con sublime incoscienza dai mediani avversari, Picchi e Cassani riavvicinarono le disperse forze livornesi. Fu proprio Cassani, che al 32' ricevuto un pallone da Stradella, ebbe modo di caracollare fin dentro l'area per sciabolare quindi in rete a fil di montante.

Due a uno e ripresa del batticuore. Anzi la contesa gradatamente si risolve in una disolvenza da film giallo. Quadri principali di esso: Al 39' un dubbio mani in area livornese. Sugli spalti fischi da far rodere d'invidia dieci locomotive. Al 40' Renica, furbone, cerca di guadagnare il tempo, ostacolando Merlo, che ha parato e sta per rinviare. Il regolamento glielo permette, ma il portiere livornese considera il gesto come un'offesa personale e accenna a reagire. Belè concede una punizione a due calci in area e vendidue uomini ammassati in pochi metri quadrati praticano nello stesso tempo un po' di calcio, un po' di pugilato, un po' di catch e un po' di salto (delle gambe avversarie!).

Nell'azione immediatamente successiva Trerè e Spadavecchia entrano in collisione. Il primo tiene l'azzurro e questi avvinclandoci, colpisce l'avversario allo stomaco, con una gomitata. Trerè allora perde il controllo dei nervi e rifila un calcio all'ala. Interviene Belè ed espelle entrambi.

Quattro minuti dopo corner contro il Novara: cambia l'ambiente, ma non la poco edificante «polisportiva» avvenuta un momento prima in area livornese. Piola, finalmente rinvia. Passa quindi il 45' minuto, passa il 46'. L'arbitro deve recuperare una lunga interruzione e la contesa vive sui carboni ardenti. Finalmente Corghi agguanta un pallone e lo rimanda dall'altra parte del campo fino a Piola. Il «vecio» scatta come un ragazzino, lascia che il n. 5 amaranto lo affronti e poi allarga a Ferraris completamente libero. Rete senza remissione; una rete firmata con tre parole: classe, calma ed esperienza.

Paolo Bertoldi

NOVARA: Corghi; Della Frera, Mainardi; Castelli, Galimberti, Baira; Spadavecchia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

LIVORNO: Merlo; Trerè, Tuccini; Gimona, Civolani, Zardella; Conti S., Picchi, Stradella, Cassani, Buzzi.

ARBITRO: Belè, di Venezia.

Spett. 2000. Incasso 1.100.000.

Riunione al Velodromo

Oggi nel pomeriggio, adunata degli appassionati del ciclismo alla pista del Velodromo dove, con inizio alle ore 15, velocisti e stradisti si danno battaglia. Il nutrito ed interessante programma vedrà all'opera Ghella, Astolfi, Degli Innocenti, Scuffleben, Gérardin, Magni, Casola, Capui, Guégan, Koblet, Diggelmann e parecchie altre figure di rango.

Il "fattaccio,, e tre opinioni

Ecco il parere di un... neutrale e di due dirigenti interessati, su Juventus-Bologna:

L'arbitro Carpani: — Sono i bolognesi che se ne sono andati. Io non ho potuto che prender atto della decisione adottata dal capitano della squadra rossa-blu, Cappello. Quando i bolognesi sono tornati da me per riprendere la gara era troppo tardi, ed io avevo ormai fischiato la fine. Per il rimanente inoltrerò rapporto agli organi competenti.

Il sig. Genovesi (dirigente ed accompagnatore del Bologna): — Non posso fare dichiarazioni in quanto... dovrei parlare male dell'arbitro. Poichè sono qui in veste ufficiale, preferisco non dire niente. Certo i nostri ragazzi hanno perso la testa. A loro scusante stanno gli infelici arbitraggi che da tempo dobbiamo subire. La pazienza potrebbe mancare anche ad un nuovo Giobbe se giocasse in questi giorni al calcio.

L'ing. Gola (dirigente responsabile della Juventus): — Mi spiace che i giocatori del Bologna non siano riusciti a dominare i nervi. Certo noi juventini non abbiamo responsabilità alcuna dell'accaduto. Ora le decisioni spettano agli organi federali, ma, in materia, non possono sussistere dubbi. La Juventus è infatti tranquilla.

Splendida incertezza in serie B e C

Tra Casale e Asti una rete dubbia per parte

Casale, lunedì mattina.

Il derby della Serie C, che ha richiamato ieri al Natale Palli una grande folla, ha deluso i sostenitori delle due squadre, scese in campo nelle loro formazioni migliori. Nel primo tempo il Casale segnava una lieve superiorità dominando per quasi tutti i primi 45 minuti senza però realizzare.

La ripresa lasciava alquanto a desiderare. Dopo otto minuti di giuoco gli ospiti realizzavano la loro rete con Cavagnero il quale in netta posizione di fuori giuoco segnava raccogliendo un pallone che il centro sostegno Socco aveva allungato a Cattaneo. La rete causava una forte reazione da parte del pubblico che inveiva contro l'arbitro Ferraris, di Milano, ieri troppo impreciso, ma non si verificavano incidenti. Dieci minuti dopo, mentre il pubblico ancora protestava, il Casale pareggiava con Scamuzzi. Il contrattacco nero-stellato aveva segnato aiutandosi con le mani, ma l'arbitro convalidava.

RISULTATI: Gallaratese-*Biellese 2-1; *Casale-Asti 1-1; *Fossanese-Fanfulla 1-1; *Mortara-Savona 3-0; *Parabiago-Magenta 2-0; *Pro Vercelli-Crema 4-1; *Sanremese-Monza 4-0; *Sestri Levante-Pro Lissone 1-1; *Varese-Piacenza rinviato; *Vigevano-Vilanova 2-0; *Vogherese-Sestrese 1-1.

LA CLASSIFICA: Fanfulla, Mortara e Savona punti 41; Pro Vercelli 40; Sanremese 38; Casale 36; Gallaratese e Vogherese 34; Biellese, Monza e Parabiago 32; Crema e Sestrese 31; Varese 30; Fossanese 29; Asti 28; Pro Lissone e Vilanova 27; Vigevano 26; Magenta 25; Piacenza e Sestri Levante 23 (Varese e Piacenza hanno giocato una partita in meno).

Nigra batte Alassio nel Steeple-Chase di Milano

Milano, lunedì mattino.

*Il grande Steeple Chase di Milano (3 milioni, metri 5000) corso da 9 saltatori è stato vinto facilmente da Nigra in 5'57" con 20 lunghezze di vantaggio su Alassio, che a sua volta ha preceduto di 12 lunghezze Baronetto. Ecco i risultati: 1. Nigra (kg. 65, Mercuri), della scuderia Ettore Tagliabue; 2. Alassio (kg. 73); 3. Baronetto (kg. 69); 4. Filobello. Tot.: **24, 16, 24, 40**, acc. 141.*

L'Alessandria non riesce a battere il Siracusa: 0-0

Alessandria, lunedì mattina.

Incontro senza storia. E' stata la partita delle occasioni sciupate; almeno tre goals avrebbero potuto agevolmente segnare i grigi ed altrettanti gli azzurri in condizioni ancor più facili. I cinque calci di angolo a favore dei locali contro o fra gli ospiti stanno a dimostrare una superiorità degli alessandrini, superiorità, però, in campo territoriale chè, del resto, è meglio non parlare...

I RISULTATI: *Pisa-Como 3-3; *Lecce-Empoli 1-0; *Arsenal Taranto-Legnano 4-0; *Seregno-Napoli 2-1; *Pescara-Parma 1-1; *Pro Sesto-Reggiana 3-1; *Brescia-Salernitana 3-1; *Alessandria-Siracusa 0-0; *Spezia-Venezia 0-0; *Verona-Vicenza 4-3.

LA CLASSIFICA: Como p. 50; Vicenza 40; Venezia 39; Brescia, Salernitana e Napoli 36; Pro Sesto 35; Cremonese, Verona, Empoli e Siracusa 34; Pisa 33; Spal, Alessandria e Legnano 30; Spezia, Seregno, Arsenal Taranto 29; Pescara, Lecce e Parma 27; Reggiana 25 (Cremonese e Spal hanno giocato una partita in meno).

La Ginnastica Torino ha battuto per 33-31 il Royal Quatre, capolista del torneo belga di pallacesto.

A Mirafiori, ieri, campi numerosi, tempo bello, pista buona. Il Premio Piemonte (L. 250.000, metri 2040) è stato vinto da Bronzo; 2. Adro; 3. Rocchino; 4. Esotico. Tot.: 15, 11, 10, a. 16, d. 131. Tempo: 2'18"2 (1'24"1).

Il portiere del Brescia, Romano, in un casuale scontro durante la gara Brescia-Salernitana, ha ricevuto un calcio in pieno viso. Ricoverato all'ospedale, gli è stata riscontrata una vasta ferita lacero-contusa. E' stato giudicato con prognosi riservata e sospetta commozione cerebrale.

Ad Alessandria, per la Coppa Facchinetti — tennis — il Park di Genova ha battuto la Savea per 4-2.

Il Criterium ciclistico degli assi di Treviglio ha dato i seguenti risultati: 1. Conte; 2. Coppi F.; 3. Magni F.

A Malga d'Asiago la gara di slalom gigante ha visto la vittoria di Gartner; 2. Alverà Albino; 3. Cosimo Spitz.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Capovolto è un'altra cosa

Non lasciatevi ingannare da chi non si preoccupa di voi ma vende soltanto.

IL CIARLATANO

DENTI BIANCHI

Il venditore intelligente vi offre un dentifricio sicuro come l'Erba GiViEmme che mantiene i vostri denti candidi e sani perchè vuol conservarsi un cliente.

DENTIFRICIO ERBA GiViEmme IL DENTIFRICIO SICURO

L'Antica Ditta
A. BURATTI
NEI RINNOVATI GRANDIOSI MAGAZZINI DI
Corso Giulio Cesare, 14 - Telefono 22-189
(vicino al Ponte Mosca)
ha ripreso le sue vendite rateali come in passato
IMPERMEABILI - ABITI FATTI e su misura
TESSUTI - TELERIE - SETERIE - COPERTE, ecc.
Per ogni articolo VASTO ASSORTIMENTO delle migliori Case
Prezzi che non temono concorrenza - VISITATECI

CARROZZINE - LETTINI - MOBILI - Grande assortimento diversi in stile e comuni - NATTA - Via Giolitti 11 - Tel. 40-837

Rag. Bruno GIUSTETTO - TORINO - Telef. 45-755 Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE * MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle

Bevendo Unicum caffè
che troverete nei migliori Bar e Caffè di Torino e Provincia
potete diventare MILIONARI
GIOCANDO GRATUITAMENTE
al TOTOCALCIO e TOTIP
TELEFONATECI ALL' 82-486

Locatelli

Il Formaggio PASTORELLA, molto nutriente, di gusto delicato e di facile digeribilità, dà alla padrona di casa la certezza di soddisfare i suoi commensali.

Se volete l'autentico formaggio Pastorella, il classico formaggio da tavola, pretendete che abbia queste caratteristiche esclusive:
1. - Il nome Locatelli al centro dell'etichetta.
2. - Il nome Pastorella, ripetuto a raggiera sull'etichetta stessa.

FORMAGGIO Pastorella decisamente superiore